

**FORNACE ARTIGIANALE D'ELIA**  
LEADER SETTORE  
Produce e distribuisce per tutta la Sicilia  
**COTTO e TEGOLE SICILIANE**  
Lavorazione a mano consegne immediate  
Garanzia antigelività con certificato  
Tel. 095/628687-47  
Contrada ROCCALUPA - RAQALNA (CT)

# LA SICILIA

REGIONE SICILIANA  
**VISITE GUIDATE DOMENICA**  
**14 NOVEMBRE**  
Prenotazioni  
mercoledì e giovedì  
ore 16-19  
Tel. 095-914588

Anno XLIX - N. 302 - L. 1.300

edizione di PALERMO - AGRIGENTO - TRAPANI

02311104

MERCOLEDÌ, 10 NOVEMBRE 1993

Accesso dibattito alla Camera dopo la relazione del presidente del Consiglio sullo scandalo Sisde

## Bossi, voto o «golpe»

«Presto alle elezioni o la Lega varerà un suo governo provvisorio»  
Ciampi sugli 007: «Banda di malfattori, ma la democrazia è salda»

ROMA — Lo scandalo Sisde è stato al centro ieri di un acceso dibattito in Parlamento. Il presidente del Consiglio ha dato pieno sostegno al capo dello Stato e ha rilanciato la riforma degli 007 predisposta dal governo. Lega Nord, Pds, Rete, Pri, Msi e Mario Segni hanno insistito perché si vada al più presto alle elezioni anticipate.

CIAMPI — Nel suo intervento alla Camera, il presidente del Consiglio ha dato assicurazione che «le ruberie, pur ingenti, addebitate a fiduciari della sicurezza dello Stato, non toccano i centri vitali della nostra democrazia», anzi, «paradossalmente» favoriscono il rinnovamento. Ciampi ha definito gli ex agenti Sisde inquisiti come una «banda di malfattori colti con le mani nel sacco», che per difendersi scagliano accuse contro tutti. Ciampi ha, quindi, chiesto al Parlamento una corsia preferenziale per il ddl sulla riforma dei servizi segreti.

BOSSI — L'impostazione di Ciampi ha incontrato pieni consensi nella Dc, ma ha suscitato una dura reazione della Lega. Bossi ha rinnovato il suo ultimatum: Scalfaro fissi subito la data delle elezioni, diversamente la Lega ritirerà i propri parlamentari, fra il 10 e il 15 dicembre, e darà vita a un governo provvisorio. Per Occhetto quella di Bossi è «una sparata irresponsabile», per il capogruppo dc Gerardo Bianco «un golpe strisciante».

(A PAGINA 2)

## Fondi neri: Voci si dimette da commissario Mancino, Gava e Scotti oggi dai magistrati



ROMA — Questa mattina gli ex ministri dell'Interno, Gava e Scotti, e l'attuale titolare del Viminale, Nicola Mancino, saranno ascoltati dai magistrati che curano l'inchiesta sui fondi neri del Sisde. Intanto, il prefetto Alessandro Voci (nella foto), ex n. 1 del Sisde, passato da testimone ad indagato, si è dimesso dalla carica di commissario straordinario a Roma.

TRIBUNALE DEI MINISTRI — Entro una decina di giorni verrà presa la decisione se inviare o meno al Tribunale dei ministri gli atti riguardanti il presunto coinvolgimento nell'inchiesta Sisde degli ex titolari del Viminale. «Hanno chiesto di poter fare dichiara-

zioni spontanee. Noi le raccoglieremo e poi le valuteremo», ha spiegato il procuratore aggiunto di Roma, Michele Coiro. Il magistrato ha quindi precisato che il suo compito sarà soltanto quello di verbalizzare quanto verrà detto, perché trattandosi di ministri alla Procura non compete fare indagini prima che la questione sia sottoposta all'esame del tribunale dei ministri.

COMITATO DEI SERVIZI — Il direttore generale del Cesis, Tavormina, e il direttore del Sisde, Salazar, saranno ascoltati stamattina dal Comitato parlamentare per i Servizi, nell'ambito dell'inchiesta sul Sisde.

(A PAGINA 3)

Tentò di far manipolare il Pdr?

## Zichichi accuse da Erice



TRAPANI — Un'accusa a un eccellente, accusa tutta da provare, è stata fatta al processo per il piano di recupero di Erice. L'architetto Matteo Tusa (condannato a 3 anni e 6 mesi per concussione), nel chiamare in causa Giuseppe Li Pera, l'uomo che ha svelato i misteri degli appalti in Sicilia, ha fatto anche il nome del prof. Antonino Zichichi (nella foto). Tusa ha detto che Li Pera gli consigliò di accogliere le richieste di Zichichi, che voleva fare di Erice una città delle scienze.

(A PAGINA 10)

### Finanziaria, più severità I falsi invalidi dovranno risarcire erario

ROMA — Insieme con l'aumento delle pensioni minime, il Senato ha approvato ieri una revisione delle pensioni e degli assegni d'invalidità. Quanti non avranno i requisiti richiesti per ottenere gli emolumenti, i falsi invalidi, in sostanza, dovranno restituire le somme percepite negli ultimi dieci anni. Una serie di controlli sarà effettuata dalla direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra. La città italiana che ha il primato degli invalidi è Avellino, con cinquantamila invalidi di su 440 mila abitanti.

(A PAGINA 5)

### Fiat, è cassa integrazione Agnelli: «Sono pessimista sulla ripresa»

TORINO — Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, ha detto ieri di essere piuttosto pessimista sui tempi della ripresa del mercato dell'auto. Parlando a Torino ad un convegno sul futuro dell'auto europea, Agnelli ha però aggiunto che quando la crisi finirà si ripartirà con un'impennata verticale. Ieri, intanto, la Fiat ha comunicato ai sindacati il calendario della cassa integrazione speciale per il mese di dicembre e l'inizio di gennaio. In cinque scaglioni, saranno interessati alla cassa integrazione oltre 100 mila dipendenti.

(A PAGINA 8)

## Decisione della Corte d'assise di Palermo nell'ambito del processo per i delitti Mattarella, Reina e La Torre Buscetta-Riina, faccia a faccia Segrete data e località del confronto tra don Masino e il boss dei boss

### OGGI all'interno

**SANGUE** a pag. 4

«Il rischio è molto basso»  
ma arrivano nuove denunce

**GIALLO CALVI** a pag. 7

La Svizzera non apre  
la cassetta di sicurezza

**PALERMO** a pag. 14

Tornano di nuovo in corsa  
liste e candidati esclusi

**TRAPANI** a pag. 18

Condannato per abuso d'ufficio  
l'ex ingegnere capo del Comune

**AGRIGENTO** a pag. 19

Tre rinvii a giudizio  
per l'omicidio De Luca-Sicilia

PALERMO — Presto a confronto il capo di Cosa Nostra, Totò Riina, catturato il 15 gennaio di quest'anno, e Tommaso Buscetta, il «boss dei due mondi». Lo ha deciso la prima sezione della Corte d'assise di Palermo, presieduta da Gioacchino Agnello, davanti alla quale si celebra il processo per l'uccisione del presidente della Regione Piersanti Mattarella, del segretario regionale del Pci Pio La Torre e del segretario della Dc palermitana Michele Reina, i cosiddetti delitti politici.

Per motivi di sicurezza non è stato precisato quando e in quale località avverrà il confronto tra Riina e Buscetta. Attualmente il pentito vi-

ve negli Stati Uniti, ed è sottoposto al programma di protezione del governo americano.

Era stato lo stesso Riina a chiedere il confronto con il suo accusatore. Al primo processo disse: «Buscetta mi accusa? Portatelo davanti». Ora sarà presto accennato. E il confronto — che probabilmente avverrà nell'aula bunker di Rebibbia — si preannuncia drammatico perché il pentito ha tante cose da dire sul boss dei boss che nega persino l'esistenza della mafia.

Probabilmente sarà un dialogo tra sordi, perché Buscetta accuserà Riina di essere il feroce capo di Cosa Nostra, mandante di centinaia di

omicidi, e quest'ultimo negherà tutto, come ha sempre fatto, dicendo di essere solo un contadino con il «quinto elementare». Più importante sarà sapere da Buscetta notizie sull'uccisione di Mattarella, La Torre e Reina. In quegli anni lui era ancora in Brasile per sfuggire alla caccia dei carabinieri e si doveva ancora pentire, ma è molto probabile che abbia appreso da altri boss il motivo di quei delitti eccellenti. Buscetta è un pentito «affidabile», che non ha mai parlato a vanvera, e sa anche valutare l'attendibilità delle notizie

L. S.

CONTINUA IN 31ª PAGINA

### Tragedia della disperazione, vittima giovane padre di due figli Senza lavoro, s'impicca

SASSARI — Ossessionato dal fatto che aveva perduto il lavoro e da altri gravi problemi familiari, l'operaio Peppino Busincu, 28 anni, di Porto Torres, si è ucciso, impiccandosi con un cavo elettrico nell'autoparco comunale di Portotorres. Prima di togliersi la vita, Bu-

sincu — che era sposato e padre di due bambini — ha avuto un attimo di esitazione e ha telefonato ai carabinieri per segnalare che «uno stava per ammazzarsi nell'autoparco». Il carabiniere che ha risposto al centralino, dal tono della voce, ha capito che a parlare non

era un «testimone» ma l'aspirante suicida e ha cercato di guadagnare tempo trattandolo al telefono, mentre una «gazzella» veniva mandata all'autoparco. Ma, purtroppo, è arrivato troppo tardi. La tragedia si era ormai compiuta.

(A PAGINA 7)

### Bombe serbe su una scuola a Sarajevo: nove i morti, tutti bambini Un'altra strage degli innocenti



SARAJEVO — Ancora una strage a Sarajevo, vittime bambini innocenti. Ieri tre bombe di mortale sono cadute su una scuola: nove le vittime, tutti bambini di età compresa tra gli otto e i nove anni. Oltre una ventina i feriti (nella foto uno scolaro colpito dalle schegge). Sarebbe stata una strage voluta: l'attacco è stato sferrato al momento della pausa per il cambio di classe, quando i bambini erano più esposti. A Mostar, intanto, le milizie croate hanno abbattuto a cannonate lo Stari Most, il ponte turco considerato un gioiello dell'architettura ottomana.

(A PAGINA 6)

### "LA SICILIA" REGALA L'ENCICLOPEDIA DEL BENESSERE



OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL SABATO

bcf BANCA DI CREDITO POPOLARE SIRACUSA  
**LA SICILIA** JOLLY COMPONIBILI  
Cresce l'informazione

### Piccione si è dimesso da presidente: Ars chiusura anticipata?

PALERMO — Paolo Piccione, socialista, presidente dell'Ars, si è dimesso «irrevocabilmente» ieri, poco prima dell'inizio della seduta, dopo averne manifestato l'intenzione in una lettera al vicepresidente dell'Assemblea, Capodicasa, che aveva già reso noto al Parlamento regionale la decisione del presidente. Piccione, coinvolto in alcune vicende giudiziarie, ricorda che «la sua posizione, dopo la recente decisione della magistratura messinese, si è notevolmente alleggerita». Questo consente di rimettere il mandato «per contribuire a un nuovo assetto complessivo per le cariche istituzionali per la Regione. Da più parti - aggiunge - viene ventilata l'ipotesi di una chiusura anticipata dell'Ars».

(A PAGINA 5)

## Arrivano i nostri, sono affari vostri.



Si vede quando è Piaggio.

3 ANNI

A adesso è proprio il momento giusto per acquistare un nuovo ciclomotore o scooter 50 cc. Piaggio. E se volete, potete

permutare il vostro vecchio due ruote, anche se è ridotto da buttar via. I concessionari Piaggio sono pronti

ad offrirvi fino a L.3.000.000 di finanziamento che potrete restituire comodamente in 12 mesi senza pagare

una lira d'interessi. Arrendetevi ai vantaggi Piaggio: per voi ci sono anche tre anni di garanzia esclusiva.



PIAGGIO